Prot. 7

# PROTOCOLLO D'INTESA

## "PIANO D'AZIONE PER IL BIOMONITORAGGIO AMBIENTALE DELLE AREE PROTETTE. LE API COME BIOINDICATORE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE".

Progetto di sistema dei Parchi Nazionali
Direttiva "Biodiversità" Prot. 0024444/GAB del 17/10/2017

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

L'Ente capofila

## ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

**Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese**
(in seguito chiamato **Parco Capofila**)
sede legale: Via Manzoni, 1 - Ex Convento delle Benedettine, 85052 Marsico Nuovo (PZ)
Legalmente Rappresentato dal
Presidente f.f. Geom. Vittorio Triunfo

**E**

gli Enti Aderenti:

**Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano e Alburni**
(in seguito chiamato **Parco Aderente**)
sede legale: Via F. Palumbo, 16 —84078 Vallo della Lucania (SA)
Legalmente Rappresentato dal
Presidente Dott. Tommaso Pellegrino

**Parco Nazionale del Circeo**
(in seguito chiamato **Parco Aderente**)
sede legale: Via Carlo Alberto n. 104/107, 04016 Sabaudia (LT)
Presidente Dott. Gaetano Benedetto

**Parco Nazionale del Gran Sasso e monti della Laga**
(in seguito chiamato **Parco Aderente**)
sede legale: Via Del Convento,1, 67010 Assergi (AQ)
Presidente Avv. Tommaso Navarra

prevista dalla Direttiva per *"implementazione di nuovi studi e/o progetti in grado di avere esito sulla conservazione della biodiversità in una visione unitaria, in grado di spingersi fino alla promozione e valorizzazione dei servizi eco sistemici"*.

**1.2** La finalità del Protocollo di Intesa è in via prioritaria quella di garantire che, nella realizzazione del Progetto di Sistema, *"siano attivate in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, anche con riferimento alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità"*.

**1.3** In tale ottica sono disciplinati all'interno del presente accordo i ruoli e gli obblighi di ciascuno degli enti coinvolti, ed in particolare le relazioni tra il Parco Capofila e i Parchi Aderenti, specialmente per quanto attiene le fasi realizzative e gli aspetti tecnico-scientifici che costituiscono la parte centrale e sostanziale del Progetto di Sistema, cioè quel nucleo comune di interventi ed attività che necessita di un accordo preliminare teso a valorizzare le sinergie, a favorire il raggiungimento degli obiettivi, e garantire gli attesi benefici per tutti i Parchi coinvolti.

## 2. Oggetto del Progetto di Sistema

**2.1** Il Protocollo di Intesa è relativo al Progetto di Sistema denominato: **"Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale"** descritto nella relazione tecnica, predisposta dall'Ente capofila.

**2.2** Al fine dell'attuazione del progetto di sistema è costituito un Gruppo di Lavoro composto da un referente per ciascuno dei Parchi aderenti. Il Referente Coordinatore, coincidente con il Referente del Parco Capofila, è tenuto a procedere alla convocazione formale del gruppo di lavoro ogni qual volta se ne ravvisi la necessità. Egli è inoltre incaricato di tutte le funzioni connesse ad interventi di sollecitazione e richiamo che si rendessero eventualmente necessari in caso di ritardi o inadempienze da parte dei Parchi aderenti.

## 3. Ruoli e obblighi del Parco Capofila

**3.1** Il Parco Capofila curerà il coordinamento generale, la comunicazione interna e il supporto tecnico-amministrativo, al fine di perseguire la piena realizzazione del progetto di sistema ed il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

**3.2** Il Parco Capofila curerà i rapporti con i partner e con il responsabile del coordinamento scientifico.

**3.3** Il Parco Capofila curerà, altresì, i rapporti con il Ministero dell'Ambiente e comunicherà tempestivamente a tutti i partner ed al responsabile del coordinamento scientifico qualsiasi informazione relativa alla attuazione della direttiva Biodiversità in ordine al progetto

**3.4** Il Parco Capofila è tenuto a verificare, ed a sollecitare ove necessario, che ciascuno dei partner rispetti gli impegni in ordine alla realizzazione delle azioni previste.

**3.5** Il Parco Capofila svolge le funzioni di referente verso soggetti esterni interessati (Ministeri, Università, Federparchi, altre istituzioni o associazioni pubbliche e private) per tutte le attività di informazione e divulgazione connesse al Progetto di Sistema.

sono tenuti ad informare per iscritto il Parco Capofila, il quale, sentito il parere del responsabile del coordinamento scientifico, provvederà:

- a valutare le conseguenze delle modifiche sullo sviluppo e sugli obiettivi complessivi del progetto;
- individuare le soluzioni più adeguate per minimizzarne o annullarne gli eventuali effetti negativi sul progetto stesso.

Se ritenuto utile e necessario, in relazione a tali effetti negativi, potrà anche essere convocata una apposita conferenza del Gruppo di Lavoro costituito da tutti i Referenti.

**6.2** Nel caso in cui invece dovessero essere apportate modifiche tecniche di tipo sostanziale o significative sulla tempistica delle azioni e degli interventi, il Parco Capofila, sentito il parere del responsabile del coordinamento scientifico, convocherà una apposita conferenza del Gruppo di Lavoro per individuare le soluzioni più adeguate provvedendo a richiedere, qualora necessario le eventuali autorizzazioni.

## 7. Responsabilità civile

I Parchi coinvolti nel Progetto di Sistema sono gli unici responsabili nei confronti di terzi, anche per i danni di ogni tipo da questi subiti nel corso dell'esecuzione del progetto, ognuno limitatamente alle proprie azioni di competenza e ai ruoli e agli impegni assunti con il presente accordo.

## 8. Azioni di comunicazione e pubblicità

Tutti i Parchi si impegnano a svolgere azioni di comunicazione adeguate per pubblicizzare il progetto, l'attività politico istituzionale svolta dal competente Ministero e le finalità già descritte all'art. 1, con particolare riferimento alla "*conservazione della biodiversità in una visione unitaria, che riesca ad attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette*".
L'attività di informazione sarà inoltre mirata alla illustrazione dei risultati e degli obiettivi conseguiti, in particolare con produzione di materiali ed applicazioni multimediali idonee per essere facilmente veicolate sulla rete informatica e sui siti WEB istituzionali.

## 9. Riservatezza

Tutti i Parchi rispettano la riservatezza di tutti i documenti, informazioni o altro materiale loro trasmessi a titolo riservato, nel caso che la rivelazione del loro contenuto possa danneggiare un'altra parte. Essi restano vincolati a tale obbligo per 5 anni anche dopo la data di conclusione del progetto.
I dati personali contenuti e acquisiti nel Progetto di Sistema saranno utilizzati al solo fine di gestione del progetto medesimo. I Referenti dei vari Parchi assicureranno la massima riservatezza e protezione secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 196/2003.

## 10. Proprietà e utilizzo dei risultati

I Parchi che sottoscrivono il presente Protocollo di Intesa saranno comproprietari di tutti i documenti elaborati e del know-how maturato durante il Progetto di Sistema, comprese le nuove conoscenze tecniche scaturite dall'attività progettuale; essi avranno pertanto libero accesso a tutti i dati raccolti e prodotti durante la realizzazione del progetto.
Il materiale fotografico e quant'altro necessario per la divulgazione del Progetto di Sistema saranno forniti da tutti i Parchi coinvolti senza costi aggiuntivi. La fonte del materiale usato verrà sempre citata.

## 11. Controversie e clausola di giurisdizione

**"PIANO D'AZIONE PER IL BIOMONITORAGGIO AMBIENTALE DELLE AREE PROTETTE. LE API COME BIOINDICATORE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE".**

Progetto di sistema dei Parchi Nazionali
Direttiva "Biodiversità" Prot. 24444 GAB del 17/10/2017

Gli inquinanti presenti nell'ambiente possono essere valutati con metodologie strumentali e biologiche, quest'ultime tramite l'impiego di bioindicatori. Tra questi, l'ape domestica (Apis mellifera L.) riveste un ruolo primario e viene impiegata in Italia da più di vent'anni in attività di monitoraggio della qualità ambientale dell'aria. Scopo del piano d'azione è quello di valutare la qualità ambientale delle aree protette con la predisposizione di stazioni di monitoraggio con particolare riferimento ai siti di interesse comunitario.

**SCHEDA PROGETTO**

**Premesse:**

Le api sono degli ottimi indicatori biologici perché segnalano il danno chimico dell'ambiente in cui vivono, attraverso due segnali: l'alta mortalità nel caso dei pesticidi e attraverso i residui che si possono riscontrare nei loro corpi, o nei prodotti dell'alveare, nel caso degli antiparassitari e di altri agenti inquinanti come i metalli pesanti e i radionuclidi, rilevati tramite analisi di laboratorio (Celli, 1994).

Molte caratteristiche etologiche e morfologiche fanno dell'ape un buon rivelatore ecologico: è facile da allevare; è un organismo quasi ubiquitario; non ha grandi esigenze alimentari; ha il corpo relativamente coperto di peli che la rendono particolarmente adatta ad intercettare materiali e sostanze con cui entra in contatto; è altamente sensibile alla maggior parte dei prodotti antiparassitari che possono essere rilevati quando sono sparsi impropriamente nell'ambiente (per esempio durante la fioritura, in presenza di flora spontanea, in presenza di vento, ecc.); l'alto tasso di riproduzione e la durata della vita media, relativamente corta, induce una veloce e continua rigenerazione nell'alveare; ha un'alta mobilità e un ampio raggio di volo che permette di controllare una vasta zona; effettua numerosi prelievi giornalieri; perlustra tutti i settori ambientali (terreno, vegetazione, acqua, aria); ha la capacità di riportare in alveare materiali esterni di varia natura e di immagazzinarli secondo criteri controllabili; necessità di costi di gestione estremamente contenuti, specialmente in rapporto al grande numero di campionamenti effettuati.

Di seguito sono sintetizzati gli obiettivi principali e le azioni necessarie per il loro raggiungimento:

**OBIETTIVO 1 - Censimento e definizione di massima**

**AZIONE 1.1** "Indagine tecnico-conoscitiva sulle aree naturali protette e presenza di apiculture".

**OBIETTIVO 2 - Piano operativo**

**AZIONE 2.1** predisposizione dell'unità di monitoraggio identificazione e georeferenziazione;

Definizione dei moduli di monitoraggio:

Il "modulo" rappresenta l'unità di monitoraggio opportunamente identificato e georiferito nel sistema informativo.

**AZIONE 2.2.** definizione dei criteri di scelta;

**Progetto per la conservazione della biodiversità denominato:**
**"Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale".**

Progetto di sistema dei Parchi Nazionali
Direttiva "Biodiversità" Prot. 0024444/GAB del 17/10/2017

| ENTE | RESPONSABILE DEL PROGETTO | INDIRIZZO E-MAIL | RECAPITO TEL. |
|---|---|---|---|
| **Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese** | Dott. Luciano FERRARO<br><br>Arch. Giuseppina VISAGGIO | luciano.ferraro@parcoappenninolucano.it<br><br>giuseppina.visaggio@parcoappenninolucano.it | 0975/344222 |
| **Paro Cilento Vallo di Diano e Alburni** | Dott.ssa Laura DE RISO | l.deriso@cilentoediano.it | 0974/75007 |
| **Parco del Circeo** | Dott. Paolo CASSOLA | segreteria@parcocirceo.it | 0773/512240 |
| **Parco Gran Sasso e Monti della Laga** | Dott. Giorgio DAVINI | giorgiodavini@gransassolagapark.it | 0862600521 |